

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 25 marzo 2024, n. 118

ID_6692. POR PUGLIA 2014/2020 - ASSE VI - AZIONE 6.7 - AVVISO PUBBLICO SMART-IN - "PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA E NATURALISTICA DI MONTE SARACENO STRALCIO FUNZIONALE N. 1". - Proponente: Comune di Mattinata (FG). Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase di screening" (Fasc. 3606).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4-02-1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28-07-98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18-06-2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14-03-2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8-4-2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR 678 del 26-04-2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

VISTA la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la DGR n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto: "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge 15 giugno 2023, n. 18 avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la D.G.R. del 3-7-2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 05-10-2023 avente oggetto “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con la quale è stato conferito l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 4-12-2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 38 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”;

VISTA la DGR n. 18 del 22 gennaio 2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Monte Saraceno” è stato designato Zona speciale di conservazione (ZSC);
- il DPR 5 giugno 1995 con cui è stato istituito il Parco Nazionale del Gargano;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- la DGR n. 2442 del 21-12-2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10-08- 2018 (BURP n. 106 del 13-08-2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25-02-2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28-12-2019, sulle quali in

data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18-10-2021) avente oggetto: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive."

PREMESSO che:

- con nota pec acclarata al protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali n. 089/21363 del 13-12-2023 il Comune proponente trasmetteva istanza volta all'espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di *Screening*) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto, allagando documentazione tecnico-amministrativa;
- con nota prot. 68226 del 7-02-2024, sulla scorta di una preliminare disamina condotta sulla documentazione a corredo dell'istanza pervenuta, questo Servizio comunicava al proponente la necessità di integrare la documentazione fornita con:
 - a. attestazione dell'integrazione degli oneri istruttori adeguati alle tariffe di cui all'allegato E alla LR 26/2022,
 - b. localizzazione dell'area di progetto, con indicazione degli interventi previsti nel progetto generale del Masterplan, in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;
 - c. elaborato che riporti la sovrapposizione a fil di ferro su ortofoto recente del progetto sul rilievo, sul quale dovranno essere riportate, in maniera puntuale, le essenze che si prevede di impiantare (con l'indicazione della specie);
 - d. Nulla Osta comprensivo del parere di Valutazione di Incidenza, rilasciato dall'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano;

Inoltre, avuto riguardo al "*sentito*" introdotto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021, si invitava il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra, all'emissione del parere di competenza;

- con nota prot. n. 4050 del 13-03-2024, acclarata al prot. della Regione Puglia n. 135218 del 15-03-24, il Comune proponente trasmetteva le integrazioni richieste;
- con nota prot. n. 1643/2024 del 13-03-2024, acquisita al prot. della Regione Puglia n. 135224 del 15-03-24, il Parco Nazionale del Gargano trasmetteva parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. in merito all'intervento in oggetto.

DATO ATTO che il Comune proponente ha presentato domanda di finanziamento a valere su POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.7 - Avviso pubblico Smart-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico in attuazione della D.G.R. n. 1892 del 22-11-2021 e della D.G.R. n. 818 del 12-06-2023., come si evince dalla documentazione agli atti, e pertanto, ai sensi del comma 8 dell'art. 4 della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica agli atti, il progetto mira alla valorizzazione dell'area archeologica e naturalistica di Monte Saraceno. Come riportato nell'elaborato agli atti "Relazione paesaggistica" (pag. 8-9), "*L'intervento generale prevede il restauro e la rifunzionalizzazione delle volumetrie qui presenti, talune in stato di rudere, al fine di collocarvi tutti i principali servizi del Parco, fondamentali rafforzarne l'attrattività e la stessa funzionalità dell'area archeologica. Per preservare al meglio tutti gli aspetti archeologici e naturalistici che l'area ancora custodisce, il master-plan programmato dall'Amministrazione Comunale prevede la realizzazione di un'area di parcheggio pubblica/privata nella zona di accesso all'area*

costituita dal bivio "la Cavola". Essa consentirà la sosta di automezzi e pullman assieme ad un idoneo servizio navetta con mezzi elettrici, per l'accompagnamento sino a Capo Saraceno di tutte quelle categorie di utenti con problemi di deambulazione. Il percorso carrabile, scelto e realizzato per ragioni strategiche dalla Marina militare agli inizi del Novecento, ha il pregio di non intercettare mai le aree archeologiche poste ad una quota superiore. Il percorso archeologico progettato, invece, di tipo esclusivamente pedonale, sarà un sentiero attrezzato e sicuro, basato sul tracciato dell'antico insediamento, opportunamente corretto. L'itinerario archeologico, dunque, ricalcherà l'antico sentiero posto sul crinale della collina, rimanendo autonomo e ben distinto dall'attuale moderna strada carrabile (strada comunale della Lanterna o della Marina) realizzata per scopi militari agli inizi del Novecento che fungerà da strada di accesso pedonale, accesso carrabile per i mezzi di servizio, oltre che percorso "fitness".

Sono previsti anche interventi di restauro su alcune sepolture, attraverso la rifunzionalizzazione delle canalette di scolo originarie per consentire il drenaggio delle acque piovane e/o il consolidamento delle pareti interne delle tombe danneggiate e a rischio di crollo, ricorrendo all'uso di resine epossidiche frammista a polvere di pietra locale.

Nello specifico, il primo stralcio funzionale, oggetto della seguente valutazione, prevede:

- il recupero dell'ex stazione di vedetta, il primo dei tre edifici previsti nel master-plan, realizzato nei primi decenni del XX secolo;
- la messa in sicurezza di un primo tratto del tracciato del percorso archeologico che connette le diverse aree necropolari, assieme ad una adeguata segnaletica e pannellistica di carattere informativo a supporto della visita;
- interventi di manutenzione straordinaria per adeguare la principale viabilità di accesso al sito costituita dalla Strada della Difesa. La strada sterrata, lunga circa 1,5 km, sarà semplicemente adeguata, in taluni punti in cui il fondo stradale presenta alcune asperità dovute ad affioramenti rocciosi, ed implementata nei tratti di maggiore pericolosità da una staccionata, al fine di renderla pienamente funzionale all'accesso sia dei mezzi di servizio e soccorso che ai fruitori (pedoni).

L'immobile oggetto di restauro è stato realizzato in muratura tufacea dal Genio della Marina Militare durante la I° Guerra Mondiale. Tale immobile sarà ristrutturato ed arredato per allestire una sala museale/multimediale, laboratori e servizi vari.

Le strutture sommitali originarie, ormai completamente crollate, verranno ricostruite con un tetto a "cappello" in latta pregiata (lega rame-zinco). Questo al fine di aumentare la spazialità (altezza), funzionale anche ad offrire maggiori opportunità allestitivie e alle proiezioni multimediali. Le parti in muratura crollate non verranno ricostruite, ma si procederà a inserire una struttura in acciaio all'interno delle murature già esistenti. Sulla testata dell'edificio principale verrà realizzata una struttura semitrasparente sempre in acciaio con pannelli di lamiera stirata color corten, di forma semiesagonale che rimarrà scoperta.

Si riporta di seguito uno stralcio degli interventi previsti sull'edificio (Relazione tecnica pag. 38-44): "LA TERRAZZA PANORAMICA. Altro aspetto qualificante del progetto rinvia dal ripristino della piena fruibilità della terrazza che circonda l'intero edificio. Tale spazio, grazie alla sua straordinaria valenza paesaggistica, rappresenta un valore aggiunto non secondario rispetto ai contenuti presenti all'interno dell'edificio stesso. Oltre al semplice ripristino strutturale della testata est della terrazza, in parte crollata, il progetto propone sul bordo non una semplice balaustra, ma un sistema di seduta integrata alla funzione di dissuasione di una spalliera/balaustra. Tale seduta risulta funzionale a consentire una fruizione "slow" di questo spazio, per soste anche di lunga durata. In tale ambito è possibile, infatti, intrattenersi anche per una lettura di un libro o solo per intrattenersi e godere del panorama. La pavimentazione dello spazio terrazza sarà realizzata con pavimentazione calcestruzzo "cementobianco" del tipo "lavato" con crono-fibre (tipo LEVOCELL) e finitura superficiale in graniglietta di pietra (tipo). La terrazza, nella sua nuova configurazione, risulterà accessibile anche alle categorie protette mediante la realizzazione di una nuova rampa, con pendenza a norma, che si va ad aggiungere accanto alla gradinata esistente che verrà solo restaurata. Lo spazio circoscritto sia dalla rampa da un lato che dalla gradinata dall'altro, sarà occupato da una semplice aiuola che accoglierà una

selezione floreale di essenze e di piante odorose autoctone, dal valore specificatamente didattico.

IL RESTAURO DELLE STRUTTURE MURARIE ESISTENTI. L'intervento di restauro sul rudere è finalizzato alla conservazione materica e strutturale dei resti murari che saranno, ad eccezione del muro di spina interno all'edificio, sgravati da qualsiasi onere statico. Gli interventi prevedono una preliminare rimozione del terreno e soprattutto la pulizia dalle macerie, previa selezione del materiale da costruzione per un suo eventuale reimpiego, con successiva disinfezione dalla vegetazione superficiale presente nell'area adiacente l'edificio e al suo interno. Successivamente si procederà con le lavorazioni di vero e proprio restauro e di consolidamento degli apparati murari. In particolare, si interverrà, laddove necessario, nella reintegrazione muraria delle parti pericolanti o a rischio crollo, mediante la tradizionale tecnica del "cuci-scuci", utilizzando prioritariamente il materiale di recupero e, in assenza, da integrare con materiale simile. Tali interventi di reintegrazione strutturale saranno limitati al solo consolidamento statico del rudere al fine di renderlo autoportante e sicuro per la sua pubblica fruizione futura. In taluni casi, l'intervento di ricostruzione riguarderà il ripristino delle piattabande che verranno realizzate con la stessa tecnica costruttiva di quelle ancora in situ, ovvero con un arco ribassato di mattoni, sempre favorendo l'uso di materiale di recupero. Questo espediente consentirà di solidarizzare i due pannelli murari d'ambito oggi rimasti isolati. Le creste murarie, opportunamente reintegrate, saranno protette nella parte sommitale da un "bauetto" di cocchiopesto costituito da una miscela di aggregati con un legante organico bicomponente, posato a "schiena d'asino" per il corretto deflusso delle acque meteoriche. In taluni casi saranno ripristinati gli stipiti in pietra asportati per assicurare una continuità strutturale, oltre che estetica al pannello murario. Il muro interno di spina, che si presenta in migliori condizioni statiche, verrà consolidato e regolarizzato al fine di renderlo "collaborante", in funzione di un suo utilizzo quale appoggio rompitratta del nuovo solaio della struttura intelaiata in acciaio, a cui è demandato il compito di realizzare il nuovo volume architettonico confinato. Altri interventi di restauro riguarderanno prioritariamente il trattamento delle parti a rischio di caduta degli strati di intonaco che hanno perso aderenza dal supporto, mediante iniezioni di calce fluida. Successivamente, gli interventi riguarderanno le opere di finitura sulle parti di intonaco lesionato, previa pulizia della superficie interessata, con stuccatura delle fessurazioni e revisione cromatica dei bordi o dei "fondali" in pietra a faccia vista da trattare mediante la ri-stilatura dei giunti. Il ripristino della muratura d'ambito della terrazza avverrà con la medesima logica degli interventi testè descritti per l'edificio in muratura. Particolare cura sarà posta nel ripristino del muretto di contenimento della piattaforma della terrazza, sul lato est, mediante un ripristino da realizzare con tecniche e materiali di recupero.

LA NUOVA STRUTTURA IN ACCIAIO. La struttura è costituita da un telaio in acciaio costituito da una struttura primaria in pilastri e travi e da una secondaria costituita da arcarecci e tiranti; tutta la presente struttura è fissata ad una piastra di fondazione in C.A. dello spessore di cm. 40, mediante piastre di acciaio annegate nel getto. I pilastri principali (HEA160) hanno una altezza di 380 cm. ed una luce variabile che non supera mai i 200 cm. Essi sono semplicemente accostati alla muratura d'ambito mediante uno spazio che funge da giunto tecnico per evitare il fenomeno del martellamento sulla struttura muraria adiacente. Le travi principali (IPE330) hanno una luce netta di 783 cm., mentre gli arcarecci (IPE300), che costituiscono l'orditura secondaria, sono contenuti all'interno della maglia delle travi principali posate ortogonalmente allo sviluppo longitudinale dell'edificio. In aggiunta sono stati posizionati, nei pannelli ciechi liberi dai tagli finestrati, dei tiranti realizzati con profili tondi da 20 mm., sia sulla falda di copertura che sulla parete esterna. La loro funzione è quella di contrastare ed assorbire le spinte dovute al vento ed al sisma. Il muro di spina centrale in muratura verrà opportunamente consolidato al fine di renderlo collaborante; esso costituirà il terzo appoggio mediano delle travature principali, ma la sua funzione statica si limiterà esclusivamente a contrastare le azioni verticali. A tal fine l'appoggio per le travi sarà realizzato solo mediante una piastra in neoprene in modo da non trasmettere alcuna sollecitazione orizzontale. Il pacchetto di copertura sarà completato con un adeguato strato di pannelli isolanti e, al di sopra, una lattoneria dello stesso colore del pannello esterno ed interno in corten che fungerà da strato finale impermeabilizzante. La struttura esterna risulta scoperta e strutturalmente autonoma sia rispetto alla struttura muraria d'ambito (rudere) che, rispetto alla struttura coperta limitrofa. Essa è composta da pilastri (HEA140) accostati alla muratura e da travi (IPE240). Un'orditura secondaria, interna ai presenti pannelli, consentirà di collocare i riquadri delle finestre costituite dalla medesima lamiera corten di contorno

utilizzate per quelle dell'edificio chiuso, ma che qui servono solo ad enfatizzare lo spazio finestra "virtuale". I restanti spazi saranno coperti con una lamiera stirata semitrasparente che consentirà di mettere in relazione le parti nuove con quelle storiche (ruineri).

LA STRADA CARRABILE. La strada sterrata esistente lungo il lato nord della collina denominata strada comunale della Lanterna, già strada della Marina (Militare), rappresenta l'unica via di collegamento carrabile tra il bivio "La Cavola" - collocato lungo la S.S. 89 Garganica - e la punta di Monte Saraceno. La strada è stata disegnata e realizzata agli inizi del Novecento dalla Marina Militare lungo le isoipse (curva di livello) tra quota 200 e 215, appositamente nascosta dietro la collina per risultare invisibile dal mare e rendere accessibili ai mezzi militari le postazioni antiaeree collocate sulla punta. Lungo il fronte nord è presente un muro di contenimento realizzato in pietra utilizzando proprio alcune piccole cave ancora riconoscibili lungo il suo tracciato. Lo stato di conservazione della massicciata risulta generalmente in buone condizioni, ad eccezione di alcuni punti critici nei quali il progetto intende intervenire per rendere sicura e percorribile la strada sia ai mezzi di soccorso e di servizio che ai mezzi elettrici che in futuro (dopo l'attuazione dei successivi lotti) faranno da spola dal parcheggio "La Cavola" sino alla punta estrema per accompagnare i visitatori che ne faranno richiesta. Stradale, a seguito di usura o dilavamento dello strato di stabilizzato presente all'intorno. In considerazione della limitata disponibilità finanziaria del presente lotto di lavori, in attesa di poter realizzare un intervento organico lungo tutto il tratto stradale lungo oltre un chilometro, si ritiene, in questa progettualità di intervenire con piccoli interventi di manutenzione straordinaria. In particolare, ci si limiterà a rimettere in piedi alcuni tratti di muri a secco caduti sul lato interno della strada ed eliminare talune asperità del fondo stradale utilizzando solo materiale di riempimento sciolto (stabilizzato opportunamente selezionato), al fine di ridurre ed eliminare fossi e buche. Inoltre, al fine di rendere durevole tale intervento manutentivo sulla sede stradale, saranno realizzate, trasversalmente al senso di marcia, piccole canalette di scolo delle acque meteoriche. Un'altra criticità a cui il progetto intende porre rimedio è la realizzazione di alcuni tratti di una delimitazione di sicurezza realizzata con una "addenda di castagno", per il contenimento lungo il fronte nord, in particolare nei tratti in cui sono presenti profondi e pericolosi strapiombi. I restanti tratti caratterizzati da ripiani profondi prima del vero e proprio strapiombo saranno lasciati senza balaustra al fine di privilegiare anche l'aspetto paesaggistico della passeggiata a piedi."

Il progetto prevede, inoltre, il restauro della cisterna principale presente al centro del piazzale che raccoglierà le acque piovane provenienti dal tetto dell'edificio e dalla relativa terrazza. L'acqua potabile sarà invece garantita dalla realizzazione di una cisterna prefabbricata interrata nell'area di rimozione dell'impianto radiotelevisivo, posto accanto all'edificio. Interventi accessori riguardano la realizzazione di vasca Himoff con annessa vasca di fitodepurazione, con la piantumazione ex novo di essenze autoctone, quali *Phragmites australis* e *Tipha sp.*, da collocare nei pressi del piazzale baricentrico dove, essendo presente materiale in rilevato, è possibile evitare scavi in roccia. La vasca sarà periodicamente svuotata a mezzo di autospurgo.

Le fonti di illuminazione collocate negli spazi esterni accessori all'edificio principale saranno tutte di tipo indiretto e rivolte verso il basso in linea con le prescrizioni contenute nella LEGGE REGIONALE 23 novembre 2005, n. 15, denominata "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'area di intervento ricade in agro del Comune di Mattinata (FG), catastalmente individuata al FM 37, P.IIe 284 e 301.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dell'area di progetto si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

UCP – Versanti

6.1.2 – Componenti idrologiche

BP – Territori costieri

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 – Componenti botanico-vegetazionali

BP – Boschi

UCP – Aree di rispetto dei boschi

UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale

UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

BP – Parchi e riserve

UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti Culturali e Insediative

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

BP – Zone di interesse archeologico

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'altopiano carsico

L'area d'intervento è interamente ricompresa nella ZSC "Monte Saraceno", cod. IT9110014, nella ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, nonché all'interno del Parco Nazionale del Gargano.

Dalla lettura congiunta del formulario standard relativo alle predette ZSC/ZPS, ai quali si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che l'area di intervento intercetta in parte l'habitat censito con codice 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Ruscus aculeatus* L., *Stipa austroitalica* Martinovský; la seguente specie di anfibi: *Pelophylax lessonae/esculentus* complex; le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis longissimus*; le seguenti specie di mammiferi: *Canis lupus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Tadarida teniotis*, *Tursiops truncatus*; le seguenti specie di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *peregrinus*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus*.

Si richiamano i seguenti obiettivi e le seguenti misure di conservazione individuati per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6 del 2016 e R.R. n. 12 del 2017:

- *Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi.*
- *Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.;*
- *Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente Gestore può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili.*
- *Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.*
- *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente.*

- *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità.*
- *Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.*
- *Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone; tale divieto non riguarda le superfici ordinariamente coltivate.*
- *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità.*
- *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi.*
- *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore. [...]*

Si richiamano, inoltre, le seguenti misure di conservazione obbligatorie in tutte le ZPS ai sensi del R.R. n. 28 del 2008:

- *in tutte le ZPS è fatto divieto di distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *divieto di eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *divieto di taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario;*

e le misure di conservazione obbligatorie per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici, ambienti misti mediterranei e ambienti forestali delle montagne mediterranee, in particolare:

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale;*

PRESO ATTO che con prot. n. 1643/2024 del 13-03-2024, in atti al prot. della Regione Puglia n 135224 del 15-03-24, il Parco del Gargano trasmetteva a questo Servizio parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001, a condizione che:

- ***“al fine di ridurre l'inquinamento luminoso, l'illuminazione esterna deve essere realizzata con apparecchi che non disperdano le luci verso l'alto;***
- ***le eventuali piante da utilizzare per il decoro dell'area devono essere autoctone e provenienti da seme locale certificato;***
- ***il materiale di risulta va conferito in discariche autorizzate;***
- ***i lavori che interessano o che possono interessare la vegetazione (erbacea, arbustive ed arborea) esistente non devono essere eseguiti nel periodo caratterizzato dai cicli riproduttivi della fauna (15 marzo-15 luglio).”.***

PRESO ATTO altresì che il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra, competente a rendere il cd. "sentito" contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021 per la ZPS "Promontorio del Gargano", coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. 68226 del 7-02-2024, non ha reso nei termini stabiliti il proprio contributo istruttorio né ha richiesto eventuali integrazioni e, pertanto, il procedimento si conclude con la documentazione agli atti del Servizio.

CONSIDERATO che l'intervento proposto riguarda il restauro e ripristino di immobili già esistenti con l'obiettivo di permettere la fruizione sostenibile di un'area ad elevata valenza storica, archeologica e naturalistica.

CONSIDERATO altresì che l'intervento è volto alla manutenzione di un tracciato stradale già esistente realizzato, come si evince dalla documentazione trasmessa dal Comune proponente, agli inizi del Novecento. Sebbene tale percorso intercetti in alcuni punti l'habitat "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*", l'intervento di ripristino proposto è tale da non comportare alcuna incidenza significativa sull'habitat e sulle specie connesse.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Monte Saraceno" (IT9110014) e della ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che, pertanto, non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto presentato dal Comune di Mattinata nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.7, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **fatte salve le prescrizioni impartite dal Parco Nazionale del Gargano nel relativo parere di cui alla nota prot. n. 1643/2024 del 13-03-2024.**

Di DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.R. n. 26 del 7 Novembre 2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

Di NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.**

Di TRASMETTERE il presente provvedimento al Parco Nazionale del Gargano, al Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra, al responsabile della linea di finanziamento e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Regionale di Vigilanza, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 15 (*quindici*) pagine compresa la presente.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:

sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;

sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore

Serena Feline

P.O. Coordinamento VINCA

Roberta Serini

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini